

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER L'INSERIMENTO

DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel P.O.F., predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- ❑ contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- ❑ definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- ❑ traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza;
- ❑ propone modalità d'interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
- ❑ individua le risorse necessarie per tali interventi.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto viene interpretato e rivisto sulla base delle esigenze realizzate. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 dei DPR 31/8/99 n. 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. **amministrativo e burocratico:**

ISCRIZIONE

2. **comunicativo e relazionale:**

PRIMA CONOSCENZA

3. **educativo didattico:**

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

INSERIMENTO NELLA CLASSE

PROGETTI DI ALFABETIZZAZIONE

FIGURE COINVOLTE

RISORSE A DISPOSIZIONE

4. **sociale:**

COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Tra il personale di segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni.

L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permette a quest'ultima di

- ❑ affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali,
- ❑ acquisire una conoscenza adeguata ed aggiornata delle normative,
- ❑ potenziare la capacità di informare sui servizi sociali del territorio.

Nel momento in cui la famiglia dell' alunno non italofono si presenta per l'iscrizione l'incaricata/o :

- ❑ procede all'iscrizione servendosi del modello in uso;
- ❑ raccoglie informazioni e documenti di rito (anagrafici, sanitari, fiscale..);
- ❑ raccoglie informazioni e documenti necessari relativi alla scolarità (scolarità pregressa, biografia linguistica conoscenza e alfabetizzazione in lingua 1...) su un'apposita modulistica integrativa;
- ❑ consegna ai genitori il materiale e le note informative sulla scuola che l'alunno si appresta a frequentare.

La consegna di moduli, note informative e materiale in lingua d'origine o bilingue aiuta i nuovi alunni e le loro famiglie a conoscere l'organizzazione della scuola e permette di sentirsi accolti e meno disorientati rispetto al nuovo sistema scolastico.

PRIMA CONOSCENZA

Sarebbe auspicabile che, oltre agli aspetti amministrativi, si raccogliesse una serie di informazioni sull'alunna/o che permetta di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza potrebbe articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunna/o, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

In questa fase è utile raccogliere informazioni

- ❑ sulla storia personale e scolastica dell'alunno,
- ❑ sulla situazione familiare,
- ❑ sulle caratteristiche psicologiche essenziali,
- ❑ sugli interessi dell'alunno.

Si specifica la difficoltà oggettiva di testare abilità e competenze cognitive (comunicativo-espressive, logico-matematiche,...) attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, si propone, quindi, un'osservazione globale che permetta di raccogliere dei dati finalizzati a una progettazione mirata all'apprendimento e che non abbia nessuna valenza valutativa ai fini dell'assegnazione ad una classe.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante il momento dell'iscrizione permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

L'inserimento scolastico dei bambini stranieri avviene sulla base della Legge N. 40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999.

Tale normativa sancisce che:

1. tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico;
2. l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico;
3. i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - " dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - " dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - " del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - " dei titoli di studio eventualmente posseduti dall'alunno;
4. il Collegio Docenti deve provvedere alla ripartizione degli alunni stranieri, evitando classi con presenza straniera predominante (prevedere al massimo quattro -cinque alunni per ogni classe);

5. i programmi scolastici non devono essere differenziati, ma adattati ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri;

6. possono essere attivati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

È importante che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull' inserimento, per predisporre specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere la/il nuova/o arrivata/o.

La segreteria avrà il compito di informare in tempo utile gli insegnanti della classe d'inserimento dell'alunno neo-arrivato trasmettendo i dati raccolti.

Si ritiene, comunque, opportuno indicare in una settimana circa il tempo massimo che trascorre fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno immigrato nella classe.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

Sulla base dei principi dell'integrazione dettati anche dalla normativa (art.14 del R.D. 4 maggio 1925, Costituzione, Dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall'ONU, la L. 40/98, precisamente all'art. 36 Legge n. 40 /1998, D.P.R.394/nov.1999) che delinea i diritti di cittadinanza anche per i nuovi arrivati, la Scuola si muove per rendere attuativi tali principi:

- 1) integrare gli alunni stranieri significa non delegare l'attività educativa e didattica totalmente a figure docenti specializzate: l'integrazione è compito di tutti i docenti che operano nella scuola e che collegialmente contribuiscono a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura, curiosità, rispetto reciproco, dialogo;
- 2) prepararsi ad accogliere un alunno straniero non significa preoccuparsi solo per lui, ma cercare di rispondere alle esigenze di tutti. L'attenzione alla diversità nel suo significato più ampio insegna ad accogliere tutte le diversità nello stesso modo e con la stessa considerazione. La diversità è una categoria generale, di significato pedagogico, oltre che sociale e culturale, che impegna l'intera Scuola al rispetto delle biografie personali, alla valorizzazione dei singoli: è una potenziale risorsa per l'innovazione, visto che dà vita a nuove esperienze e significati culturali. La spinta al cambiamento non deriva solamente da riflessioni pedagogiche, ma scaturisce da dinamiche reali, pressanti e coinvolgenti: la Scuola viene chiamata a misurarsi con culture differenti, con atteggiamenti nuovi, con interazioni non sperimentate prima, con sistemi diversi di valori;
- 3) l'educazione interculturale non è una nuova disciplina né un'aggiunta alle varie discipline. Una didattica che si chiama interculturale deve essere una didattica quotidiana, che vede l'intero coinvolgimento di tutte le discipline e di tutti gli insegnanti nella costruzione di un atteggiamento di rispetto e di accettazione della diversità, che superi la tolleranza positiva per un'integrazione vera e consapevole.

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace. Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre tener presente che l'alunno che ha già iniziato un percorso scolastico nel proprio Paese d'origine, insieme alla

famiglia, è portatore di un'immagine di scuola e di modalità di apprendimento che ha fatto sue e che potrebbero essere scardinate dalle diverse regole del sistema scolastico italiano.

Il team docenti promuove attività di piccolo gruppo; individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, rilevando bisogni specifici d'apprendimento ed elaborando percorsi didattici di L2 insieme ai docenti dei laboratori di alfabetizzazione.

Resta da sottolineare che non si tratta di costituire classi o gruppi di alunni stranieri separati o di elaborare curricoli differenti, ma di tenere conto delle loro storie scolastiche e delle competenze già acquisite da un lato e di rispondere dall'altro ai loro bisogni specifici.

QUINDI GLI INSEGNANTI DI CLASSE:

- Analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative, in collaborazione con i referenti dei progetti d'integrazione
- Raccordano le programmazioni educative - didattiche di classe insieme agli insegnanti referenti dei progetti d'integrazione
- Nell'attività di classe ricercano forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico - strumentale
- Adegua i curricoli e le programmazioni alle abilità linguistiche raggiunte dagli alunni stranieri
- Considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- Utilizzano tutte le risorse a disposizione, tra cui i mediatori culturali e/o gli alunni stranieri presenti da tempo nella scuola che abbiano una adeguata conoscenza della lingua italiana e svolgano una funzione tutoriale nei confronti dei neoarrivati specialmente nel primo periodo d'inserimento.

Gli insegnanti che accoglieranno il bambino in classe individueranno, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione, modalità con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello relazionale e didattico.

Percorso di facilitazione relazionale

- 1. Programmazione di attività interculturali rivolte a tutti gli alunni**
- 2. Utilizzo di materiale nelle diverse lingue**
- 3. Individuazione nella classe di compagni tutor**
- 4. Promozione di attività di piccolo gruppo.**

Percorso di facilitazione didattica:

- 1. Rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento**
- 2. Uso di materiali visivi, musicali, grafici**
- 3. Semplificazione linguistica**
- 4. Adattamento di programmi curricolari**
- 5. Istituzione di laboratori intensivi di italiano L2.**

PROGETTI DI ALFABETIZZAZIONE

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la Scuola attiverà progetti pluriennali finalizzati all'apprendimento e l'alfabetizzazione dell'italiano lingua seconda.

Laboratori per alunni neoarrivati senza una conoscenza della lingua italiana atti a favorire lo sviluppo delle prime strutture linguistico – comunicative (vedi allegato Progetto “ A come accoglienza”)

Laboratori di alfabetizzazione per

- ❑ lo sviluppo di competenze della lingua italiana L2 come abilità trasversali ad ogni ambito disciplinare (ascolto, comprensione,partecipazione..)
- ❑ consolidamento delle conoscenze e delle abilità specifiche dell'ambito disciplinare (abilità di letto-scrittura,comprensione, produzione..)
(vedi allegato Progetto Stranieri)

Laboratori della lingua dello studio per avviare lo sviluppo di competenze relative a processi cognitivi complessi che si esprimono con un linguaggio astratto/decontestualizzato

PROGETTI INTERCULTURALI

PROGETTI /INCONTRI SPAZIO – GENITORI
(CORSI DI ALFABETIZZAZIONE PER LE MAMME, SPORTELLO ACCOGLIENZA...INCONTRI A TEMA.....)

FIGURE COINVOLTE

COMMISSIONE STRANIERI

Commissione o gruppo di lavoro con compiti decisionali, progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati.

È formata dalla funzione strumentale, da un referente per ogni plesso e

- ❑ coordina le attività ed i progetti interculturali dell'istituto;
- ❑ modifica e aggiorna il protocollo d'accoglienza;
- ❑ si incontra mensilmente per attività di coordinamento, progettazione e verifica;
- ❑ progetta, indirizza, coordina in merito all'inserimento in classe degli alunni stranieri

FUNZIONI STRUMENTALI con il compito di

- ❑ coordinare le attività finalizzate all'inserimento e all'integrazione sociale dell'alunno straniero;
- ❑ coordinare la programmazione didattica;
- ❑ partecipare alle iniziative organizzative a livello territoriale in tale settore;
- ❑ collaborare con il Dirigente Scolastico nei rapporti con le istituzioni, le agenzie educative, le associazioni interessate;
- ❑ coordinare il lavoro della Commissione;
- ❑ coordinare i rapporti con i mediatori.

INSEGNANTI IMPEGNATI ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Gli insegnanti referenti dei laboratori:

- ❑ svolgono le loro attività nei laboratori di alfabetizzazione del proprio plesso;
- ❑ definiscono obiettivi, modalità e tipologie d'intervento;
- ❑ strutturano e organizzano i laboratori di alfabetizzazione ,
- ❑ stabiliscono con la funzione strumentale i livelli di partenza e di arrivo dei diversi gruppi di livello;
- ❑ informano i colleghi di plesso sull'andamento dei laboratori;
- ❑ incontrano periodicamente gli insegnanti di classe degli alunni che partecipano ai progetti per programmare, verificare e valutare in itinere il percorso di insegnamento/apprendimento degli allievi stessi.

MEDIATORI LINGUISTICO – CULTURALI (vedi allegato la mediazione linguistica)

RISORSE A DISPOSIZIONE

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale.

- ❑ **Compresenze, contemporaneità e completamento d'orario degli insegnanti**
Sono ore a disposizione dei singoli plessi in base all'organico disponibile; sono presenti sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di I° grado.
- ❑ **Personale docente aggiuntivo** Nell'ambito dell'organico funzionale di istituto, è possibile prevedere l'aggiunta della figura del docente facilitatore, assegnato alle scuole sulla base di progetti mirati.
- ❑ **Flessibilità del calendario e dell'orario** In base alla normativa sull'autonomia didattica e organizzativa, è possibile una flessibilità nella ridefinizione di orari e calendari scolastici per recuperare ore per l'inserimento e l'integrazione.
- ❑ **Attività aggiuntive a carico dell'Istituzione** Sono fondi che vengono dati a scuole a forte processo immigratorio, o che si sono attivate comunque con progetti e sperimentazioni per gli alunni stranieri. (In questa voce erano rientrate le assegnazioni degli insegnanti sul progetto " A come accoglienza" da parte del CSA)
- ❑ **Attività realizzate in accordo con Associazioni ed Enti Locali** In questa voce rientra il progetto stipulato con gli Enti Locali, per quanto riguarda la città di Brescia, che erogano fondi e servizi sulla base di leggi regionali sul diritto allo studio e sulla legge 40, sull'immigrazione e sui decreti applicativi (Progetto Sorriso - Tante lingue per capirci - Progetto " A come accoglienza")
- ❑ Inoltre si potrebbe **ricorrere ad Associazioni di Volontariato** presenti sul territorio, soprattutto per quanto riguarda un sostegno durante le ore extrascolastiche
- ❑ **Reti di scuole** Possono essere attivate reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione dei docenti (CTI).

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.